

ieri, 2 luglio, mia mamma Maria ha concluso, in maniera imprevedibile, il suo pellegrinaggio terreno. Era prossima a compiere i 96 anni e continuava ad impegnare ogni attimo della sua giornata nella operosità (preparava da mangiare per sé e per mia sorella, lavorava all'uncinetto facendo capolavori per tutti, curava le sue belle piante sul balcone, pregava incessantemente sin dall'alba e non perdeva una trasmissione di Tele Pace e Tele Padre Pio per informarsi sulle cose belle riguardanti la nostra Chiesa, per la quale lei aveva profuso tutte le sue energie, testimoniando la sua grande fede in famiglia e nei rapporti con la gente, ed esortando tutti noi, sempre, a costruire la pace "buttando acqua sul fuoco" di qualche tensione che poteva assillarci, e a fidarci in ogni difficoltà della Divina Provvidenza!

Lei ha conosciuto il dolore ed i sacrifici, essendo rimasta vedova giovanissima con tre figli minorenni da mantenere con la piccola pensione di mio padre, usciere presso la Camera di Commercio. Proveniva da una famiglia numerosa di dieci figli, quattro dei quali hanno arricchito, come religiosi, l'Opera di Don Orione!

Era una donna speciale, di poche parole, che non voleva dare disturbo ad alcuno, minimizzando sempre i suoi problemi di salute e reagiva moltiplicando i suoi sforzi perché, diceva, "se mi fermo peggioro...". Ed in effetti i suoi gravi dolori articolari si attenuavano man mano che lei si impegnava a camminare e "a fare ginnastica".

Ogni giorno andavo a trovarla e per lei era una grande gioia: godeva della mia visita e dopo avermi minuziosamente descritto cosa stava preparando per il menù del giorno (quasi sempre minestrone), mi descriveva le difficoltà del suo lavoro all'uncinetto e poi mi offriva una copia dell'Avvenire di Calabria, puntualizzandomi gli articoli che l'avevano più colpita perché io fossi aggiornato sugli eventi recenti della Chiesa reggina.

Ieri mattina aveva cominciato, tutta contenta, la sua stagione balneare, accompagnata al mare da mia sorella Teresa e da zia Melina. Nel pomeriggio si era messa a lavorare all'uncinetto all'ombra di una grande quercia, nel giardino delle zie. Invitata da una zia ad entrare in casa per assistere ad una ordinazione sacerdotale, trasmessa per televisione, improvvisamente, nell'affrontare una scaletta di tre gradini, ha perso l'equilibrio andando a sbattere violentemente il capo sul pavimento. Dopo tre ore dal ricovero, mamma è volata in cielo per il grave trauma cranico subito.

Tutta la mia famiglia ha accolto questo evento improvviso, pur nel grande dolore, con la piena accettazione della volontà di Dio, al quale abbiamo elevato il nostro Grazie per averci donato una madre ed una sorella così esemplare, sempre protesa, come Maria, nell'intimo del suo cuore, all'ascolto della parola di Dio.

E non è un caso che l'Eterno Padre abbia chiamato a sé la mamma, proprio nel giorno della festa del Cuore immacolato di Maria!

Enzo Bagnato

